



“Cure palliative... quando, come, dove”



NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE “CON TE” CURE PALLIATIVE ASTIGIANE ONLUS
Numero “0” Ottobre 2012 - Pubblicazione Trimestrale

Iscrizione Registro del Volontariato di Asti N° 6815 del 30/09/2009

Via dei Sellai 12, 14100 Asti - C.F.: 92054810053

Tel: 334/2189803 - Fax: 0141/486633 - E-mail: info@con-te.org - web: www.con-te.org

Questa pubblicazione è resa possibile anche grazie al contributo concessoci dalla **Provincia di Asti**

SOMMARIO:

- Ci presentiamo pag. 2
- Cure Palliative:
La risposta alla sofferenza e alla morte
in solitudine pag. 3
- La psicologia nelle cure palliative pag. 6
- L'infermiere domiciliare in cure
palliative pag. 7
- La fisioterapia nelle cure palliative ... pag 8
- I volontari pag. 8
- Contatti pag. 8

*Fiorino Associazione “Con te”
(vedi “I Volontari” - pag. 8)*



*chi non può più guarire
può essere curato*

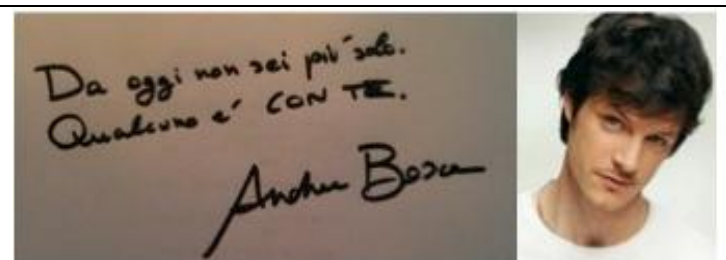
Rivolgiti all'Associazione “Con Te” ONLUS cure palliative astigiane

Troverai il sostegno di persone disposte a condividere l'ideale di “prendersi cura di chi non può guarire”, incominciando a lavorare là dove altri si fermano.

L'associazione offre un aiuto fisico e psicologico ai malati che desiderano affrontare con dignità il periodo finale della propria vita, circondati dall'affetto dei propri cari e seguiti dalle cure di professionisti a domicilio, in ospedale o in hospice ed un sistema di supporto per aiutare la famiglia del paziente durante la malattia e durante il lutto.

Associazione “Con Te” Cure Palliative Astigiane ONLUS
Via Dei Sellai, 12 - 14100 Asti - C.F. 92054810053
Presidente: Dott. Giuseppe Parello

Contatti: Cell. 334.2189803 | e-mail: info@con-te.org | http://www.con-te.org



Andrea Bosca.
L'attore canellese è il testimonial dell'Associazione “Con te”.

Ci presentiamo

ASSOCIAZIONE “CON TE” CURE PALLIATIVE ASTIGIANE Consiglio Direttivo Triennio 2012-2014 eletto il 22-03-2012

Giuseppe dott. Parello – Presidente

Manuela Cazzulo – Vice Presidente

Gianni Reinaud – Vice Presidente

Marina Accornero - Segretario

Ada Masoero - Tesoriere

Maria Luisa Caldera - Consigliere

Ilaria Lombardi - Consigliere

Maurizio Mo - Consigliere

Enrica Viarengo – Consigliere



Le nostre origini.

L'associazione “*Con te*” è stata costituita ad Asti nel novembre 2008. E' parte integrante del servizio di Cure Palliative dell'A.S.L. AT ed è composta da volontari formati per assistere gratuitamente i malati in fase avanzata di malattia e le loro famiglie.

Obiettivi.

Diffusione e sviluppo della cultura delle cure palliative che vogliono dare senso e dignità alla vita della persona assistita. Sostegno morale e pratico al paziente e alla sua famiglia.

Collaborazioni con enti pubblici e privati per sviluppare iniziative e progetti utili alle persone assistite e alle loro famiglie.

Attività.

Interventi assistenziali domiciliari o presso strutture residenziali e ospedaliere in base ai bisogni di carattere fisico, psicologico, spirituale e socio-culturale delle persone assistite e delle loro famiglie. Organizzazione di eventi culturali, convegni e seminari sul tema delle cure palliative.

Collaborazione con altre associazioni del

settore. Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per lo sviluppo delle competenze dei volontari e degli operatori che vogliono approcciarsi all'ambito delle cure palliative.

Perché occuparsi di cure palliative?

Per dare la possibilità alle persone affette da patologie croniche evolutive non solo oncologiche ma anche malattie neurologiche, cardiologiche, respiratorie, ecc., di ridurre, per quanto possibile, la sofferenza ovunque essi decidano di trascorrere l'ultimo periodo di vita (ospedale, domicilio, struttura residenziale, hospice, ecc.).

Per offrire l'opportunità, a chi lo desidera, di trascorrere l'ultimo periodo della vita a casa propria, nel proprio ambiente, con i propri cari e al tempo stesso essere seguito, attraverso l'assistenza domiciliare, da un'équipe il cui medico curante, medico palliativista, infermiere, psicologo, operatore socio-sanitario, fisioterapista e volontario si reca a casa per lenire la sofferenza e sostenere la famiglia nell'accompagnamento del proprio congiunto.

CURE PALLIATIVE: LA RISPOSTA ALLA SOFFERENZA E ALLA MORTE IN SOLITUDINE



Cure palliative: perché?

Se da un lato la medicina ha reso curabili alcune malattie una volta ritenute inguaribili, con un conseguente netto e marcato aumento della sopravvivenza dell'uomo, dall'altro ha indotto l'uomo stesso a negare la morte in generale, oltre che la morte di se stesso. Oggi, sempre più spesso, si chiede alla medicina ciò che non può fare: evitare la morte.

I grandi progressi della medicina nelle cure e nella capacità di posticipare la morte, il lungo intervallo di tempo in assenza di guerre nel mondo occidentale, hanno ulteriormente allontanato da noi l'idea della morte.

La televisione e internet propongono immagini di morte spesso atroce, violenta, cruda...ma non nostra, lontana da noi!! Quando viene spento l'apparecchio televisivo però si rimane nel proprio mondo, piccolo, ma protetto. Si torna a vivere la propria vita ignorando che persone, più o meno distanti da noi, stanno vivendo un'esperienza dolorosa. Si sgretolano così valori, credenze, rituali di un tempo correlati alla morte e al morire.

Il radicale cambiamento della vecchia tipologia di famiglia, con lo sfaldarsi di quelle grandi sostituite da piccoli nuclei, hanno fatto diventare un problema non solo la morte e la sua gestione, ma anche tutto ciò che rappresenta o ricorda la morte stessa: l'anziano ed in particolare l'ammalato in fase di fine vita.

Tutto questo ha determinato la corsa sfrenata al ricovero ospedaliero degli anziani e degli ammalati, al richiedere alla medicina l'accanimento per prolungare la vita o, al contrario, esigere l'eutanasia per negare la sofferenza e la morte.

Oggi è frequente, molto frequente, la fuga di fronte alla malattia e alla sofferenza di cui l'accanimento terapeutico e l'eutanasia sono l'espressione massima.

Qualche tempo fa, un paziente al nostro secondo incontro ambulatoriale, nel quale si era discusso della sua malattia e della sua difficoltà ad accettare l'ineluttabilità della progressione e del peggioramento, mi disse: *“Dottore, sa qual è il problema? Il problema è che io, nonostante i miei 77 anni, non ho mai pensato di dover morire!!! Adesso che finalmente lei mi ha aiutato a capire, mi rendo conto che ho paura... ma non per me o perché dovrò morire... ho paura perché mia moglie non è autosufficiente ed è incapace di intendere e volere: non so se avrò il tempo di fare tutto ciò che è necessario per tutelarla nel caso in cui io muoia prima di lei. Ho un figlio, è vero, ma io prima di morire voglio accertarmi che mia moglie non abbia nulla da temere e che nessuno possa maltrattarla nemmeno per un solo istante quando io non ci sarò più... grazie dottore, grazie per avermi aiutato a capire...”*.

In questo breve racconto, ci sono tutte le cure palliative.



*Il Presidente dell'Associazione “Con te”
Cure Palliative Astigiane Onlus: dr. Giuseppe Parello*

Le cure palliative sono ciò che si può fare a 360° per quel paziente che purtroppo, nonostante tutta la tecnologia medica e tutto il nostro impegno, è arrivato alla fine del suo percorso di vita.

Le cure palliative sono controllo dei sintomi del paziente, con l'utilizzo della medicina tradizionale ma anche della medicina alternativa; sono soprattutto accudimento e accompagnamento del paziente e della sua famiglia tramite il supporto psicologico, quello spirituale e l'aiuto alla elaborazione del lutto.

Le cure palliative sono una differente filosofia di cura ma, ancor di più, sono lavoro di équipe: un gruppo di operatori sanitari, e non solo, che ruota attorno al paziente in fase di fine vita ed alla sua famiglia, che si confronta, che collabora con ogni altra figura capace di apportare sollievo alla sofferenza e facilitazione nel percorso di cura.

Le cure palliative, sono il medico, l'infermiere, lo psicologo, il fisioterapista, l'assistente sociale, il volontario, il supporto spirituale... Le cure palliative sono la risposta alla negazione dell'ineluttabilità della morte, sono l'alternativa all'eutanasia e all'accanimento terapeutico.

Le cure palliative sono rispetto per la vita, rispetto per la persona e per le sue volontà, sono relazione empatica, vicinanza, ascolto, tempo... Sono tempo da dedicare alle persone bisognose.

Nella nostra ASL da circa tre anni è stato attivato un servizio di cure palliative ospedaliere e territoriali volto ad accompagnare il paziente e la sua famiglia nell'ultimo percorso della vita.

Gli operatori socio-sanitari che attualmente prestano il proprio servizio nelle cure palliative di Asti sono: il sottoscritto Giuseppe Parello, medico palliativista, Clara, Fabrizio e Luciano infermieri territoriali; Elena e Manuela infermiere dell'ambulatorio cure palliative, Ilaria Lombardi, psicologa, Alessandro il fisioterapista, Giovanna, Marilena e Stefania assistenti sociali ospedaliere e del Comune di Asti, Fiorella coordinatrice degli operatori socio-sanitari e Don Claudio sacerdote dell'ospedale Cardinal Massaia.

L'équipe è sostenuta dai coordinatori delle diverse figure sopraccitate e coadiuvata dai volontari dell'Associazione "Con te" Cure Palliative Astigiane, persone formate e con una buona



Equipe Cure Palliative

conoscenza di base delle cure palliative.

Un ruolo fondamentale nel processo di cura e di assistenza è quello del medico di famiglia, che insieme al medico palliativista visita periodicamente a casa il malato, rimanendo figura di riferimento nei processi di cura in un'ottica di gestione integrata con l'équipe. Importantissimo è il ruolo della famiglia di cui è necessario la valorizzazione e il sostegno.

L'attivazione del servizio di cure palliative può avvenire tramite comunicazione da parte del medico curante, lo specialista di riferimento oppure per chiamata diretta da parte del paziente o dei suoi famigliari ai numeri telefonici 0141.489782 - 0141.486600.

La nostra Associazione "Con te" ONLUS, è stata costituita ad Asti nel novembre 2008 e nasce dalla volontà e dall'impegno di uomini e donne disposti a condividere l'ideale di "prendersi cura di chi non può guarire", incominciando a lavorare laddove altri si fermano. I nostri obiettivi sono la divulgazione della cultura delle cure palliative e sensibilizzazione alla cittadinanza, sostegno materiale e psicologico al malato nella fase di fine vita ed alla sua famiglia, promozione di collaborazioni con enti pubblici e privati per sviluppare iniziative e progetti per il sostegno alle persone in fase di fine vita.

Grazie al generoso contributo di molte persone che in questi anni per diversi motivi sono venuti a contatto con l'associazione, sarà possibile "assumere" un nuovo medico che permetterà di ampliare l'assistenza ai pazienti sul territorio astigiano.

Le diverse figure socio-sanitarie si alternano nell'assistenza in base alle necessità dell'assistito e della sua famiglia e la figura preminente varia a seconda dei bisogni rilevati. Le prestazioni vengono calibrate sulla base della complessità assistenziale in cui versa l'assistito, complessità che - è ben noto - aumenta con il progredire della patologia. Gli interventi di base garantiscono un approccio palliativo attraverso l'ottimale controllo dei sintomi, ma un'attenzione particolare viene anche prestata agli aspetti comunicativi con il malato e la famiglia. Il passaggio da cure attive a cure preposte per lenire il dolore e i sintomi per il miglioramento della qualità di vita residua è una fase molto importante e delicata che richiede tempo, sostegno e attenzioni a livello psicologico, comunicativo e relazionale. Per questo motivo si cerca anche di dare continuità di cure tra i diversi servizi assistenziali.



In qualità di medico palliativista e presidente dell'Associazione "Con te", vorrei condividere con tutti i lettori ciò che alimenta il nostro nuovo Consiglio direttivo, continuando il sentiero già tracciato in precedenza e proponendo nuovi percorsi. In questi ultimi mesi il Consiglio si è incontrato periodicamente al fine di cercare un confronto e un'intesa rispetto alla programmazione di interventi funzionali e strutturali per il prossimo triennio 2012-2015. Le principali priorità che sono emerse hanno riguardato l'organizzazione di eventi culturali, convegni, seminari, sul tema delle cure palliative e dell'assistenza ai malati in fase di fine vita. Si è poi proceduto alla distribuzione di mandati a diversi gruppi di lavoro, fra i quali è stato costituito quello dedicato alla pianificazione di un nuovo progetto di comunicazione. Da qui l'idea di procedere alla rivisitazione del sito (www.con-te.org), e alla redazione di questo nuovo

giornalino. Quest'ultimo è per noi motivo di grande orgoglio, poiché è una nuova esperienza a cui tendevamo da tempo, ma soprattutto è una modalità che dovrebbe consentire una più efficace interazione e comunicazione con i cittadini, gli operatori socio-sanitari nonché gli enti istituzionali. L'Associazione, proseguendo il solco tracciato dal precedente Consiglio Direttivo, resta anche impegnata nelle attività di:

- assistenza medico-infermieristica ai malati in fase di fine vita, a domicilio o in strutture ospedaliere e/o residenziali;
- ascolto e sostegno psicologico ai pazienti ed alle loro famiglie;
- attività di collaborazione con altre associazioni del settore;
- organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per sviluppare le competenze dei volontari e degli operatori sul tema delle cure palliative e dell'assistenza ai malati in fase di fine vita.

Rispetto a quest'ultimo punto, va specificato che il volontario può occuparsi di aiutare il paziente e la sua famiglia portando sollievo là dove c'è necessità, ma può anche fungere da aiuto nell'organizzazione di eventi per l'Associazione stessa. Il Consiglio Direttivo è infatti aperto ad ogni iniziativa che possa contribuire ad aiutare il malato e la sua famiglia.

Questo è il primo numero di una rivista che vuole avvicinare l'uomo all'altro uomo, l'uomo all'uomo sofferente, la persona alla vita...a quella vita che possa essere tale fino alla morte...che possa essere come ognuno la desidera... accanto ai propri cari dove si può e la si vuole vivere... con l'aiuto di una equipe di operatori che accompagni e che dia una risposta a seconda della sua richiesta: assistenza medico-infermieristica, supporto, ascolto, sostegno psicologico e o spirituale, e tanto altro.

Ringrazio tutti coloro che operano quotidianamente al mio fianco e porgo anticipatamente il benvenuto a tutti coloro che a vario titolo vorranno aiutarci a realizzare gli obiettivi della nostra associazione con lo scopo di accompagnare le persone in fase di fine vita e le loro famiglie.

dr. Giuseppe Parello

LA PSICOLOGIA NELLE CURE PALLIATIVE



Il contributo psicologico e sociale che, come professionisti, siamo chiamati a fornire nelle cure di fine vita, si rivela un ingrediente fondamentale del più ampio intervento multidisciplinare, che contraddistingue le cure palliative. Queste ultime sono da intendersi “non solo come terapia del dolore e trattamento efficace dei sintomi, ma come medicina che permette a ciascuno di modellare la cura in armonia con la propria concezione di vita (e di morte)” (“Medicina e letteratura” di S. Spinsanti, Ed. Zadig 2009, pag.7). Per tale ragione, oltre ai professionisti medici, esse coinvolgono infermieri, psicologi, assistenti sociali, fisioterapisti e volontari. In particolare, il professionista psicologo dovrebbe farsi promotore di una prassi curativa centrata sulla persona del paziente, sui suoi bisogni, sui suoi diritti, in particolare su quello dell’autodeterminazione. In effetti, uno dei principali obiettivi dell’intervento psicologico, consiste, per noi, nella necessaria personalizzazione della cura che deve aprirsi ai significati, alle storie, ai valori, alle volontà dei curati. Lo psicologo è chiamato a calarsi nella dimensione individuale del paziente che gli è di fronte, coglierne le esigenze e le risorse e vincolare strettamente ad esse la sua azione professionale. In altri termini è chiamato ad esplorare con cura percorsi di storia personali e familiari allo scopo non solo di cogliere bisogni assistenziali di natura sanitaria, ma anche di individuare significati e valori che orientano le scelte del malato circa il modo in cui vive il suo morire e prende commiato da ciò che sta lasciando, riconciliandosi eventualmente con esso. E’ necessario a questo scopo che lo psicologo sia in grado di mettere in campo una forma di alleanza terapeutica multipersonale e multicontestuale, che sia cioè capace di tessere una fitta rete di dialogo con le persone più direttamente coinvolte nell’esperienza di sofferenza del paziente, attraversando con loro i vari contesti della cura in cui il malato transita al tramontare della sua vita: reparti ospedalieri, day hospital, hospice, domicilio, altro.

Soltanto questo lavoro psicologico continuo e complesso di tessitura comunitaria con e intorno alla persona morente può creare le condizioni perché si possa realizzare uno degli obiettivi primari di una medicina votata alla promozione di scelte condivise, alla valorizzazione e al rispetto della volontà del curato. Prendersi cura dell’esperienza personale e relazionale di chi muore significa alimentare la vita, sino alla fine, e rendere possibili trasmissioni di eredità morali che arricchiscono chi dà e chi riceve, vincolando tutti, sanitari compresi, ad una più piena e consapevole assunzione di responsabilità rispetto a ciò che proprio in questo scambio si rivela essenziale. Essere aiutato a rimanere nel tessuto vivo dei propri rapporti con il mondo significa, per il malato, poter continuare a sperimentare il proprio valore e la propria possibilità di incidere su quello che gli accade. Proponiamo dunque la figura di uno psicologo nelle cure palliative che sia capace di offrire uno spazio di dialogo intimo, critico, in cui la persona malata possa immergersi e, se possibile, dare significato al trovarsi di fronte alla propria finitezza; capace, inoltre, di promuovere un collegamento fatto di comprensione e collaborazione del morente con la sua famiglia e con la comunità professionale chiamata ad un esercizio il più possibile personalizzato delle sue competenze. La realtà dello sviluppo nel nostro paese delle cure palliative pone, però, alcune questioni di rilevanza centrale che sembrano andare in direzione contraria rispetto a quanto detto sinora. Crediamo alla possibilità di infondere nuova vitalità nelle cure psicologiche di fine vita, rendendole cioè flessibili a cambiamenti e autocritiche, verificabili dal punto di vista degli esiti, ispirate dal punto di vista umanistico, avvedute dal punto di vista etico, fedeli alle aspirazioni delle persone a cui si rivolgono, capaci di offrire e accogliere quella “bellezza” che non di rado e, insospettabilmente, abita proprio lo spazio della tragedia.

Ilaria Lombardi, psicologa

L'INFERMIERE DOMICILIARE IN CURE PALLIATIVE



L'aumento dell'aspettativa di vita, in termini di qualità degli anni di vita guadagnati, si pone come un problema urgente per il sistema sanitario, ponendo interrogativi circa la capacità di soddisfare i bisogni attraverso servizi domiciliari che rispondano a criteri di proporzionalità e appropriatezza delle cure. Nell'ultimo decennio, a seguito di questi cambiamenti che hanno investito la struttura sociale e demografica della popolazione, anche il sistema sanitario nazionale ha dovuto affrontare un forte mutamento dei modelli organizzativi di riferimento tra i quali anche lo sviluppo delle cure palliative domiciliari.



Assistenza infermieristica domiciliare

La continuità assistenziale sanitaria risulta di fondamentale importanza in quanto "la casa" resta il luogo di cura considerato ideale da molti malati e dalle loro famiglie. E' proprio in riferimento a ciò che la legge n. 38 del 2010 sulle "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" cerca di assicurare maggiori certezze per il futuro. Viene ribadita soprattutto l'importanza dell'assistenza domiciliare, come elemento irrinunciabile e portante nella rete di cure palliative, sotto forma di équipe con personale dedicato. L'elemento caratterizzante le cure palliative al domicilio consiste nella ricerca di soluzioni migliori per ciascun malato, in un contesto di persone competenti e di fiducia,

garantendo percorsi assistenziali costituiti dall'insieme organizzato di trattamenti medici, riabilitativi e infermieristici necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita. La qualità di vita di un malato terminale è intrinsecamente legata alla possibilità di mantenere i contatti con il proprio mondo relazionale e il proprio contesto sociale: assistere un malato a domicilio significa consentirgli la vicinanza ai familiari ed evitare l'isolamento che caratterizza ogni forma di ricovero in strutture ospedaliere e non.

Gli interventi infermieristici richiedono un elevato livello di competenza poiché sarebbe opportuno garantire un approccio palliativo attraverso l'ottimale controllo dei sintomi e un'adeguata comunicazione con il malato e la famiglia. Relativamente al livello di complessità, legato anche all'instabilità clinica e ai sintomi di difficile controllo, vanno garantite la continuità assistenziale, nonché la pronta disponibilità medica ed infermieristica sulle 24 ore, per fornire supporto alla famiglia e/o alla persona di riferimento che assiste il paziente (care-giver). Accompagnare un malato che si avvia al "confine della vita" vuol dire prendersi cura del malato, ma anche farsi carico e sostegno della sua famiglia. Nel malato terminale vengono a crearsi uno stile di vita che muta con l'evolversi della malattia, i bisogni che esprime sono così diversi che solo una formazione specifica e permanente dell'infermiere ed una sinergia continua con le altre figure professionali e con la famiglia rendono possibile le soluzioni per rispondere in modo unico e personalizzato.

Un ultimo pensiero di riflessione sulla professione infermieristica: "Se si trattasse solo di praticare correttamente qualche intervento tecnico, l'assistenza sarebbe una attività relativamente semplice: il problema consiste nell'adattare tali interventi alla particolarità di ogni essere umano" (Virginia Henderson).

Clara Vernino, infermiera

LA FISIOTERAPIA NELLE CURE PALLIATIVE



Gli obiettivi della fisioterapia in ambito palliativo si collocano nel più ampio intento, comune a tutti gli operatori dell'équipe e caratterizzante il loro lavoro, della garanzia di una buona qualità di vita al paziente. La fisioterapia nelle cure palliative non si configura come intervento volto al recupero di funzioni ma come un insieme di cure flessibili e continuamente adattate al variare delle condizioni del paziente, che concorrono a soddisfare i bisogni fisici, psicologici e relazionali del momento e che consentono alla persona in fase di fine vita di adattarsi al cambiamento del proprio corpo, rallentando contemporaneamente il più possibile la perdita delle funzioni dell'organismo. In particolare l'intervento del fisioterapista mira a prevenire le complicanze legate all'immobilità, favorendo la mobilitazione del paziente e il

mantenimento delle capacità motorie (cammino, posizione seduta in carrozzina, ecc.) e della massima autonomia e partecipazione del paziente nelle attività della vita quotidiana anche attraverso l'adozione di ausili (deambulatori, carrozzina, ausili per l'igiene, ecc.). Il fisioterapista attua anche un intervento informativo ed educativo di paziente e familiari negli ambiti di propria competenza (posizioni adeguate da mantenere nell'arco della giornata, modalità di mobilitazione del malato, modalità di assistenza nelle attività quotidiane e di utilizzo degli ausili) e opera condividendo il progetto terapeutico con gli altri membri dell'équipe.

Alessandro Florian, fisioterapista

I VOLONTARI

All'attività di cure palliative domiciliari dell'Associazione "Con te" Cure Palliative Astigiane Onlus, collaboriamo attivamente anche noi: i volontari. Siamo stati formati e preparati nella relazione d'aiuto al malato e alla famiglia, con discrezione e comprensione offriamo loro compagnia, ascolto, momenti di distrazione mediante lettura di libri e riviste. Inoltre interveniamo per dare sollievo alla famiglia costantemente impegnata nella gestione della persona assistita, consentendo il disbrigo di alcune commissioni o occupandoci noi stessi di queste ultime (per esempio per l'approvvigionamento dei farmaci). Tutti noi volontari siamo stati formati per essere in grado di affrontare le difficoltà insite nell'assistenza ai pazienti, per saper tessere con il malato e con i suoi familiari un rapporto intenso, di reciproco scambio, e quindi per essere in grado

di portare un aiuto discreto e significativo, impegnandoci a mantenere la segretezza più assoluta su tutto ciò che riguarda il malato e la sua famiglia.

Dal mese di luglio 2012 l'Associazione ha a disposizione un mezzo di trasporto (Fiat Fiorino), acquistato grazie al contributo del CSV (Centro Servizi Volontariato), che ci permetterà di potenziare ed estendere l'assistenza domiciliare anche ai comuni della provincia di Asti.

Puoi diventare anche tu un volontario dell'Associazione "Con te" Cure Palliative Astigiane Onlus partecipando al corso di formazione che inizierà il 18 ottobre 2012: per ulteriori informazioni telefona ai numeri 334/7717036 - 334/2189803.

I volontari dell'Associazione "Con te"

Nel prossimo numero approfondiremo temi inerenti le cure palliative, parleremo dei nostri volontari, vi daremo consigli per un'alimentazione sana, vi consiglieremo film e libri, potrete leggere alcune testimonianze...e inizierà una nuova rubrica dedicata ai lettori, per eventuali commenti e/o informazioni contattare la redazione: info@con-te.org - Tel.: +39 334/2189803 - Fax: +39 0141/486633

Per un aiuto economico: Iban c/c Bancario IT04W0608510329000000020171 - Nr. c/c Postale 99893018